



Spett.le On. Francesco Aiello  
Sindaco del Comune di Vittoria  
e p.c. All'Amministrazione Comunale  
SEDE

Vittoria, 03 gennaio 2026

Oggetto: Espressione di piena e incondizionata solidarietà a seguito dei gravi atti intimidatori.

Apprendiamo con profonda indignazione e viva preoccupazione dei gravissimi episodi che hanno colpito la città di Vittoria, il suo primo cittadino e la sua Amministrazione a cavallo tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026.

In particolare, desta allarme la sequenza degli eventi, che non possono essere considerati come fatti isolati, ma appaiono come un attacco coordinato e deliberato contro le istituzioni democratiche e il percorso di legalità intrapreso.

In data 31 dicembre 2025, il Sindaco On. Francesco Aiello è stato oggetto di un palese atto di intimidazione personale in pieno centro cittadino, quando un individuo alla guida di un Suv nero ha proferito frasi offensive al suo indirizzo, allontanandosi poi repentinamente. Tale episodio, formalmente denunciato alle Autorità competenti, assume un significato ben più sinistro alla luce di quanto accaduto la notte successiva.

Nella notte tra il 1° e il 2 gennaio 2026, infatti, ignoti hanno perpetrato un vile attentato incendiario, utilizzando una bottiglia molotov, ai danni di un immobile di recente e definitiva acquisizione al patrimonio del Comune di Vittoria. L'edificio, come noto, era riconducibile a un soggetto condannato per mafia, e la sua restituzione alla collettività rappresenta un simbolo potente della vittoria dello Stato sulla criminalità organizzata.

Questi atti non sono semplici gesti vandalici, ma una vera e propria sfida allo Stato e a chi, come il Sindaco Aiello e la sua Amministrazione, opera quotidianamente per la trasparenza e la tutela dell'interesse pubblico.

Colpisce, inoltre, la coincidenza temporale con il 27° anniversario della strage di San Basilio, una ferita ancora aperta per la comunità vittoriese, che ci rammenta il prezzo altissimo pagato nella lotta contro le mafie.

Di fronte a questa escalation di violenza e intimidazione, Soccorso Contadino e Altragricoltura non possono e non intendono restare in silenzio.

I fatti sopra descritti non offendono soltanto la persona del Sindaco e l'integrità di un bene pubblico, ma ledono i principi fondamentali della convivenza civile e dello Stato di Diritto.

L'attacco subito dall'Amministrazione di Vittoria è un attacco al cuore della democrazia. Quando le istituzioni vengono minacciate per aver compiuto scelte coraggiose nel solco della legalità, è l'intera comunità a essere sotto attacco. Amministrare nel rispetto della legge non è un atto di eroismo, ma un dovere che va difeso collettivamente da ogni tentativo di condizionamento e prevaricazione.